

Economia - *Caro gasolio, Assotir: bene la convocazione da parte del Governo ma adesso servono misure concrete*

Roma - 16 ott 2026 (Prima Notizia 24) **Manigrasso: necessario attuare le proposte lanciate durante gli Stati Generali dell'Autotrasporto.**

La convocazione da parte del Governo per il 27 ottobre prossimo, per quanto tardiva, è una presa di coscienza dell'emergenza che sta affrontando il settore dell'Autotrasporto. È quanto afferma Assotir, che tuttavia sollecita misure concrete, per contrastare il caro-gasolio e le distorsioni sulle forniture del gasolio extra-rete, e per dare immediata attuazione alle proposte sostenute da tutte le Associazioni che hanno partecipato agli Stati Generali dell'Autotrasporto, a iniziare da quella riguardante l'applicazione obbligatoria della clausola sull'adeguamento tariffario automatico alle variazioni del costo del gasolio (il fuel surcharge), estesa anche ai contratti non scritti. L'Associazione chiede infatti di ripartire dalle proposte lanciate durante gli Stati Generali dell'Autotrasporto che si sono svolti l'8 e il 9 ottobre scorsi. "Il lavoro portato a termine in quel confronto è fondamentale – commenta la Presidente Nazionale di Assotir, Anna Vita Manigrasso. - Tutte le Associazioni dell'Autotrasporto hanno raggiunto infatti un accordo sulla tracciabilità e sulla trasparenza della filiera. La Lettera di Vettura Elettronica consentirà di effettuare un controllo sulla subvezione, obbligando i committenti a utilizzare vettori 'regolari', attraverso il portale dell'Albo degli Autotrasportatori. Inoltre, le Sigle hanno chiesto di introdurre una norma chiara per applicare la clausola del caro-gasolio, sia per i contratti scritti che per quelli non scritti. Si tratta di misure che non costano un euro e possono – e devono - diventare legge entro fine anno. Per la prima volta, da molti anni, il mondo associativo riesce a trovare la quadra su punti essenziali per la vita e il futuro dei trasportatori". Assotir interviene anche sulle proteste che si stanno svolgendo in alcune regioni del Sud Italia: "La latitanza delle Istituzioni e del Governo aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione – alimenta la protesta di chi non ce la fa più. L'impennata del costo del gasolio sta letteralmente mettendo in ginocchio il settore, in particolare gli operatori più piccoli. Con queste proteste i trasportatori chiedono di essere aiutati a non fermarsi, perché temono che non riuscirebbero più a ripartire. Da questo punto di vista, esprimiamo pieno sostegno a chi, dopo anni di sacrifici, vede andare in fumo un'attività, e spesso anche una vita, senza avere alcuna colpa". Pur ribadendo la totale vicinanza agli operatori, Assotir sottolinea che queste proteste rischiano di essere controproducenti, perché "rafforzano l'immagine di una categoria, forte nella protesta, ma incapace di farsi rispettare sul mercato, ovvero nei rapporti con i propri clienti – prosegue Donati. - Le manifestazioni nascono al di fuori - quando non in contrapposizione - delle rappresentanze nazionali di settore, e sono caratterizzate da forte impronta di autonomia territoriale. E non affrontano i veri mali di questo settore: tariffe da fame imposte dall'intermediazione che ormai gestisce il

grosso del trasporto nazionale; i pessimi rapporti con le banche; l'impossibilità di farsi pagare il prezzo giusto nel tempo giusto; le soste chilometriche ai punti di carico e scarico". "Per quanto improbabile, un eventuale ribasso del costo del gasolio darebbe respiro a tutti, ma non risolverebbe nessuno dei problemi che attanagliano il settore – conclude il Segretario Generale di Assotir. - Pochi giorni da leone, per poi sottomettersi nuovamente, a manifestazioni cessate, al giogo imposto dalla committenza".

(Prima Notizia 24) Venerdì 16 Ottobre 2026